

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2005)
Heft: 45

Artikel: Il cinghiale
Autor: Keller, Andrea
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1065696>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Il cinghiale è un animale di cui dalle nostre parti non si conosce molto e quindi è più facile confondere la realtà e il mito. Sino agli anni 80 questo mammifero ci era noto per la predilezione che nutre per lui Obelix, il bonario e forzuto compagno di Asterix, a cui al solo nominarlo si innesta il processo di salvazione. Ora il cinghiale è sempre più presente nella nostra regione e dove passa, sgradito visitatore, lascia traccia rivoltando come un aratro i campi e gli orti. Chi ha avuto modo di avere un incontro ravvicinato col cinghiale ne parla con timoroso rispetto. Vi sono animali in estinzione, altri che da tempo hanno lasciato le nostre terre, altri quali il lupo, l'orso e il cinghiale vi stanno ritornando; e allora ci pare opportuno conoscere un po' meglio questo ungulato che volenti o nolenti pare destinato a convivere in futuro con noi.

Il Cinghiale (*Sus scrofa*), di cui si parla tanto negli ultimi anni, viene considerato l'ultimo arrivato, in ordine di tempo, tra i mammiferi ticinesi. In verità si tratta però di un ritorno. L'animale era infatti presente nel nostro Cantone almeno fino al XVI secolo, come comprovano i documenti raccolti da Medici (1980) per la regione di Mendrisio. Poi scomparve, tanto che due secoli più tardi se ne era addirittura perso il ricordo (Schinz 1787). Riapparso all'inizio degli anni '80 nel Malcantone e nel Gambarogno proveniente dalla provincia di Varese, l'animale è poi stato reintrodotto illegalmente anche in altri parti del Cantone. A causa di danni provocati a campi e giardini dalle sue scorriere notturne, il Cinghiale è considerato un animale indesiderato e si vorrebbe eliminarlo o quanto meno limitarne la presenza. Il suo elevato tasso riproduttivo – una femmina adulta può dare alla luce fino a 10 piccoli – e l'assenza di predatori naturali facilitano d'altro canto la sua espansione, che si rivela difficilmente arginabile. I cinghiali vivono al coperto, e si muovono soprattutto durante le ore notturne. La loro osservazione diretta risulta dunque ardua. Molto più facile è invece reperirne la presenza attraverso le tracce, in particolare le impronte, i segni lasciati sui tronchi e nei luoghi dove si recano a rotolarsi nel fango e i danni inferti a prati e campi di mais. Il Cinghiale mangia di tutto. Grufola alla ricerca di bulbi, tuberi, lombrichi e insetti, sollevando la cotica erbosa con il muso; nel bosco, anche in presenza di neve, rimuove il fogliame per cibarsi di castagne e altre ghiande; non disdegna bacche, frutta, uova e piccoli mammiferi.

Il cinghiale

L'evoluzione della popolazione ticinese di cinghiali è stata seguita dapprima da Marco Baettig e in seguito da Marco Moretti su incarico dell'Ufficio Caccia e Pesca.

Porco selvatico

Nel XV secolo veniva denominato "porcus silvester"; nel dialetto della zona del Parco Ticino lombardo lo chiamano *purscē sarvagu*. Il termine *sarvagu* lo ritroviamo in numerose specie botaniche spontanee quali: *aj sarvagu*, *biava sarvaa*, *pūm sarvagu*, *pèrzu sarvagu*. Il cinghiale diventa semplicemente "porco" nella famosa lettera di Isabella d'Este (spedita dal castello di Galliate addi 27 agosto 1492) al marito Francesco II Gonzaga, marchese di Mantova, a proposito della festosa e prode ecatombe di selvatici organizzata dalla corte ducale giù in Valle, a divertimento e spasso degli augusti ospiti e parenti: "Si ritrovarono etiam porci et caprioli, ma non ascendettero (sopra la "costa" o *piagliu* dove gli spettatori erano issati su un pergola a godersi "con hilarità" lo spettacolo) se non un *porco* et un capriolo, i quali furono morti (ammazzati) nanti noi!".

Esplosione demografica

Il numero di cinghiali insediatisi in Europa è sensibilmente aumentato. Nuovi studi indicano che sia dovuto alla maggior quantità di mangime nei boschi e alle temperature primaverili e invernali più elevate e che i danni

causati all'agricoltura dal cinghiale possono essere limitati in una misura tollerabile solo con la caccia. Non meno di 30 anni fa il cinghiale era un raro ospite in Svizzera.

Nella metà degli anni 70 il numero dei cinghiali è elevato vistosamente in molte regioni d'Europa ed è partita una vera e propria immigrazione di cinghiali che non si è arrestata nemmeno di fronte alla Svizzera. A metà degli anni 80 spuntarono cinghiali un po' ovunque nel Giura, nell'Altopiano, in Ticino, con un notevole ritmo di riproduzione che prosegue tutt'oggi. Attualmente a sud dell'A1 vi è una grande colonia di cinghiali. Si constata lo spostamento importante di cinghiali dal canton San Gallo verso i Grigioni. Si è pure notato che i cinghiali tendono a risalire sempre più i monti, perfino oltre la soglia superiore dei boschi.

Ma quali sono le cause dell'esplosione demografica dei cinghiali e dei loro spostamenti?

Si pensò all'ampliamento delle culture di mais, dato che le statistiche dei danni evidenziavano come proprio le piantagioni di mais spesso venivano danneggiate dal passaggio di colonie di cinghiali. Esperti del Museo naturale di Frauenfeld e dell'Istituto zoologico dell'Università di Zurigo hanno analizzato minuziosamente la problematica lungo un periodo di 25 anni e sono giunti alla conclusione che la coltivazione di mais non sia l'unica e nemmeno più importante causa per l'esplosione demografica dei cinghiali. La gran disponibilità di fagioli e di ghiande di quercia nei boschi ha reso possibile in questi anni l'aumento dei cinghiali poiché in anni floridi il 90 per cento delle femmine di cinghiale partoriscono, rispetto al 20-30 per cento negli



anni normali. Sul perché vi siano così frequenti anni floridi non vi è ancora certezza, è comunque probabile una relazione con i cambiamenti di clima. È evidente la contemporaneità tra l'aumento medio della temperatura degli ultimi 25 anni e l'esplosione demografica dei cinghiali.

Mentre i cacciatori si compiacciono della presenza del cinghiale, si irritano gli agricoltori che si vedono falcidiati interi campi dalla voracità degli onnivori che in poco tempo possono causare notevoli danni alle colture agricole.

E che danni!

Con l'aumento continuo dei cinghiali si è acuita drammaticamente la problematica relativa ai danni. A mo' d'esempio, se nel canton Argovia nel 1994 gli indennizzi versati per i danni causati dai cinghiali erano di Fr. 150'000 ecco che nel 1999 salivano a Fr. 600'000. Solo dal 1999 al 2001 la somma d'indennizzo per i danni è aumentata annualmente dal 40 al 60 per cento, nonostante l'aumento numero di cinghiali abbattuti. Per contenere i danni all'agricoltura da alcuni anni si è intensificata la caccia al cinghiale, inoltre viene offerto agli animali mangime nel bosco sperando così di distoglierli dall'invadere i campi, un terzo provvedimento consiste nella posa di recinzioni con corrente elettrica lungo i campi che confinano coi boschi. La realtà è che le recinzioni fungono da deterrente ma siccome i cinghiali sono in costante movimento i risultati pratici sono risultati talmente scarsi da indurre l'autorità cantonale argoviese a ridurre drasticamente le sovvenzioni concesse sinora. Anche l'offerta di mangime, in particolare nei mesi di settembre e ottobre, si è rivelata inopportuna, infatti si tratta di mangime supplementare altamente nutritivo che contribuisce favorevolmente alla proliferazione delle colonie dei cinghiali.

La caccia è risultata il miglior strumento per la prevenzione dei danni; più cinghiali vengono abbattuti e meno danni si riscontrano alle coltivazioni agricole.

Il cinghiale in pillole:

Habitat: frequenta una grande varietà di ambienti, che vanno dai boschi fitti alle zone coltivate, dalle regioni aride a quelle paludose e dalla collina alla pianura.

Dimensioni: il peso varia in base all'età, al sesso alle condizioni ambientali, da 80 a 150 kg nei maschi adulti, da 60 a 150 nelle femmine adulte. L'incremento ponderale in entrambi i sessi è veloce fino nell'anno di età, quando i giovani cinghiali raggiungono i 45 kg. Nel secondo anno di vita, mentre le femmine si arrestano intorno ai 50 kg, i maschi continuano ad aumentare.

Colore: la colorazione del mantello dei soggetti adulti varia fra il grigio scuro, il bruno e il nero, ed è formato da peli segosi lunghi e da peli lanosi. I piccoli fino a circa sei mesi, sono striati longitudinalmente.

Zampe: gli arti del cinghiale sono alquanto corti; sono quattro e ciascuno munito di quattro "dita" di cui solo due appoggiano sul terreno.

Territorio ed alimentazione: il cinghiale è onnivoro e mangia tutto ciò che di vegetale o animale gli capita di trovare, compresi radici e tuberi, che trova scavando con grugno e zanne. Il cinghiale è un bravo scavatore e quando arriva sui campi coltivati produce molti danni con la sua attività, ma in molti casi sposta semi di piante e ne favorisce lo sviluppo. In alcuni casi può essere carnivoro, predando piccoli di cervo, daini e caprioli. I grandi canini, oltre ad essere ottimi strumenti per trovare il cibo, sono le più potenti armi di difesa e offesa del cinghiale che, pacifico di natura, se molestato o ferito, può trasformarsi in un avversario molto pericoloso

anche per un uomo armato. La dentatura è un elemento assai caratteristico ed è composta di 44 denti; i canini mandibolari, soprattutto nei maschi anziani, assumono aspetto di zanne ed escono dalla bocca orientandosi verso l'alto.

Riproduzione: la femmina partorisce in genere una volta all'anno. L'accoppiamento avviene da novembre a gennaio e dopo 16-20 settimane nascono dai 4 ai 12 piccoli; essi presentano un folto mantello bruno percorso da bande giallognole; rimarranno con la madre per i primi mesi. Poco prima del parto essa si scava una fossa che riveste con muschio e fogliame, e lì vi farà cadere i piccioli.

Fatte: si presentano di forma allungata o come masse rotondeggianti, in cui è possibile identificare buona parte delle componenti alimentari.

Il cinghiale nel Ticino

La caccia: in Ticino è stata aperta per la prima volta nel 1988. Nel 1999 oltre al periodo di caccia alta la caccia nel Locarnese è stata aperta anche in dicembre e gennaio a causa del proliferare della specie.

La peste suina: è apparsa in Ticino nel 1998 e ha condizionato le stagioni di caccia 1998 e 1999. Fortunatamente è poi scomparsa e i cinghiali sono ora sani.

Danni causati dal cinghiale in Ticino dal 1993 al 2004 in franchi

1993: 30'050; **1994:** 19'250; **1995:** 24'440; **1996:** 19'100; **1997:** 24'930; **1998:** 31'330; **1999:** 45'610; **2000:** 69'330; **2001:** 73'060; **2002:** 31'750; **2003:** 128'300; **2004:** 66'020

Le catture di cinghiali nel distretto di Locarno fra il 2000 e il 2004 si situano annualmente tra i 153 e 227 capi, in tutto il Ticino tra i 579 e 883 capi (massimo nel 2003)

L'Ufficio Caccia e Pesca del cantone Ticino considera che per il cinghiale gli obiettivi di gestione sono in generale raggiunti per quel che riguarda l'aspetto qualitativo. Dal punto di vista quantitativo si potrebbe desumere, visti i pochi interventi per danni nel 2004, che un prelievo di 900 capi dovrebbe permettere di tenere sotto controllo una popolazione che ha comunque un potenziale di crescita molto elevato. Ulteriore passo positivo sarebbe l'eliminazione della specie dalle valli superiori.

Ringraziamo il signor Marco Salvioni dell'Ufficio della caccia e della pesca per le informazioni fornite che ci sono state utili nella stesura dell'articolo.

Andrea Keller



Bibliografia:

- I mammiferi del Cantone Ticino di Marco Salvioni e Alessandro Fossati, edito dalla Lega svizzera per la protezione della natura Sezione Ticino,
- Bestiario ed erbario popolare, il medio Ticino a cura di Angelo Belletti - Angelo Jorio - Alessandro Mainardi (n.d.r: si intende il Parco Ticino lombardo),
- Neue Zürcher Zeitung del 14 settembre 2005,

www.provincia.cuneo.it
www.ti.ch/caccia
www.wild.unizh.ch/jagdst/





**PEDICURE E
RIFLESSOLOGIA**
**FUSSPFLEGE UND
REFLEXZONENMASSAGE**

PER APPUNTAMENTI:
MARTEDÌ - GIOVEDÌ - SABATO
dalle ore 13.00 alle 20.00
anche a domicilio

Brigitte Cavalli
6653 Verscio

Tel. 091 796 28 35 nata 079 501 30 19



arredamenti interni

von Planta Johannes
sentiero Solangio 2 · 6614 Brissago

Telefono 091 793 28 80 · Fax 091 793 30 81
Nata 079 444 02 58 · E-mail jonna@6616.ch

Mobili per interno ed esterno
Letti - Materassi - Lenzuola
Piumoni - Asciugamani
Tappeti - Parchette
Rinnovo e restauro divani
Tende - Lampade
Consulenza d'arredamento

Laboratorio
via Migiome Losone



Menu giornaliero Fr. 14.-

Le nostre specialità su ordinazione:
Capretto - Capra bollita - Coniglio

Dal 14 al 30 giugno aperto i giorni festivi + sabato e domenica

Monte Mondada (1450 ms/m)
Spruga - Valle Onsernone

Aperto solo con bel tempo

Riservazioni tel. 079 620 67 12

Riapertura: 14 maggio 2006

Chiusura: 24 settembre 2006



Piazza Muraccio - 6600 Locarno - Tel. 091 751 72 31 - Fax 091 751 15 73



progettazione - costruzione e manutenzione giardini

6653 Verscio

Tel. 091 796 35 67



6652 Ponte Brolla - Tel. 091 796 14 44 - Fax 091 796 31 59

Cucina tipica ticinese. Si prega di prenotare. Propri. Famiglia Gobbi
Lunedì e martedì chiuso

- Creazioni in oro e argento secondo il desiderio del cliente
- Riparazioni e trasformazioni
- Pietre preziose e semi-preziose da tutto il mondo
- Gioielli con pietre delle Centovalli

Chiedete un preventivo senza impegno
Anche servizio a domicilio

F. Girlanda
6653 Verscio
091 796 17 80 - 079 607 42 92
f.girlanda@freesurf.ch



**bar
GENI'S**

VERSCIO